

Gennaio 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A gennaio, la fiducia dei consumatori resta stabile a 91,6.

■ Peggiora l'indice relativo alla componente economica (da 77,1 a 75,3) e migliora quello riferito alla situazione personale degli intervistati (da 97,3 a 97,9).

■ Scende l'indice che misura le previsioni a breve termine (da 82,5 a 78,4), mentre sale quello relativo alla situazione corrente (da 98,4 a 102,3).

■ In particolare, si deteriorano le aspettative sull'andamento generale dell'economia Italiana (il saldo scende da -56 a -67) e crescono le aspettative di disoccupazione (da 87 a 97 il saldo delle risposte).

■ Scende anche il saldo relativo alle valutazioni prospettiche sul risparmio (da -85 a -94). Migliora, invece, quello sulla convenienza dell'acquisto di beni durevoli (da -99 a -88 il relativo saldo), anche se le intenzioni di acquisto futuro peggiorano significativamente (da -58 a -68).

■ Circa i prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente aumenta da 65 a 69 e quello sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi diminuisce da 58 a 57.

■ Il clima di fiducia dei consumatori migliora nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno e peggiora nel Nord-est e al Centro.

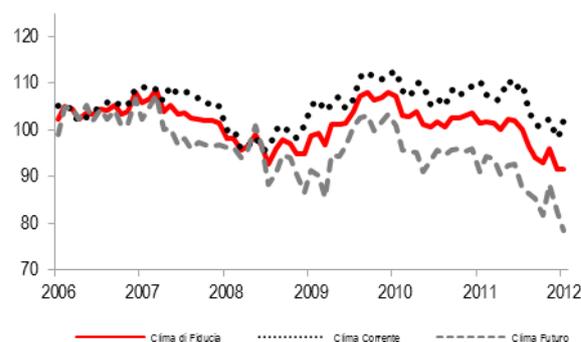
■ Prossima diffusione: 23 Febbraio 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2006 - Gennaio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



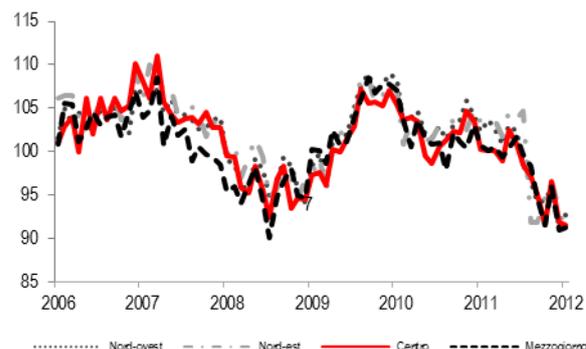
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2006 - Gennaio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2006 - Gennaio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				2012
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,2	93,0	96,1	91,6	91,6
Clima economico	78,4	75,7	82,9	77,1	75,3
Clima personale (b)	100,6	98,6	101,6	97,3	97,9
Clima corrente (b)	101,2	101,0	102,2	98,4	102,3
Clima futuro	85,2	81,8	88,3	82,5	78,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-121	-126	-129	-137	-125
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-65	-70	-47	-56	-67
Previsioni sulla disoccupazione	90	91	81	87	97
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-50	-54	-52	-57	-56
Previsioni sulla situazione economica della famiglia (b)	-20	-22	-21	-31	-32
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-5	-6	-1	-8	-2
Convenienza attuale del risparmio (b)	134	150	152	151	148
Possibilità future di risparmio (b)	-62	-89	-72	-85	-94
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-93	-94	-87	-99	-88

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

A gennaio, migliorano i giudizi espressi dai consumatori sulla situazione economica corrente del paese, con il saldo che risale da -137 a -125, ma peggiorano le relative attese per i prossimi 12 mesi (da -56 a -67 il saldo). Le previsioni sull'evoluzione della disoccupazione segnano un netto aumento, con un saldo delle risposte che passa da 87 a 97.

Per quanto riguarda i prezzi, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi aumenta da 65 a 69, mentre quello relativo alle previsioni per i prossimi 12 mesi diminuisce da 58 a 57.

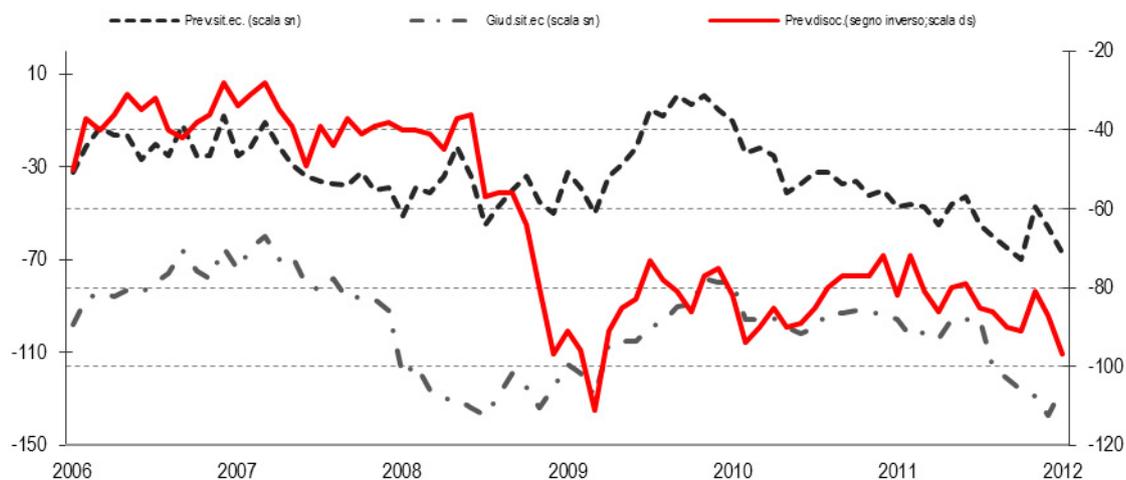
FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2006 - Gennaio 2012, saldi ponderati destagionalizzati


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2006 - Gennaio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

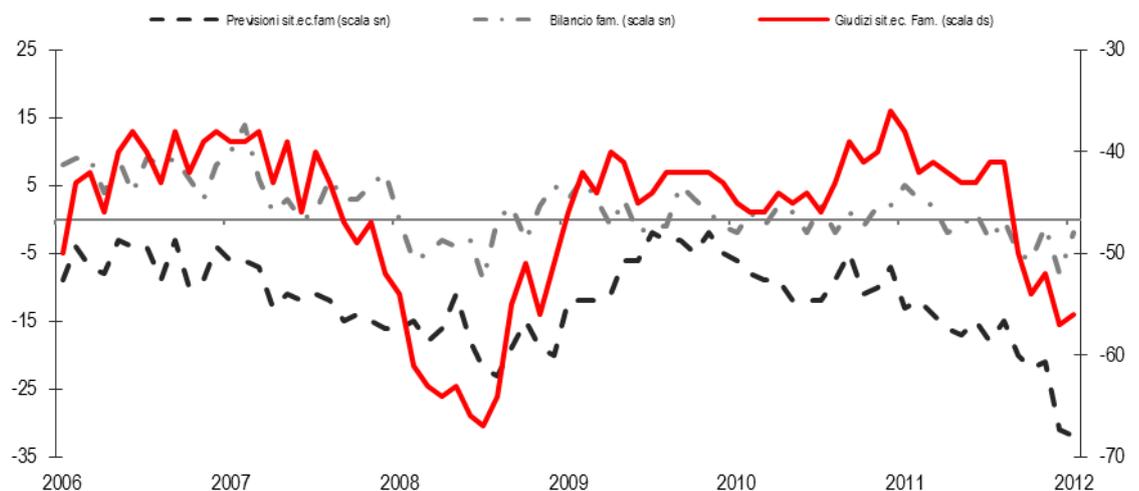
A gennaio, i consumatori esprimono giudizi leggermente meno sfavorevoli circa la situazione economica della propria famiglia (da -57 a -56 il saldo) e previsioni per i successivi mesi lievemente più negative (da -31 a -32 il saldo). Migliora in misura significativa il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da -8 a -2).

Riguardo al risparmio, peggiorano sia i giudizi sull'opportunità corrente (il saldo passa da 151 a 148) sia le attese future sulle effettive possibilità di risparmiare (da -85 a -94).

Per quel che riguarda i beni durevoli, migliora il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -99 a -88), ma peggiorano le intenzioni di acquisto futuro (da -58 a -68).

Le consuete domande trimestrali circa alcune spese di particolare impegno evidenziano l'aumento delle intenzioni di acquisto dell'autovettura (da -187 a -183 il saldo) e dell'abitazione (da -193 a -191), e il lieve calo di quelle relative alle spese di manutenzione straordinaria dell'abitazione (da -163 a -164).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2006 - Gennaio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il clima di fiducia dei consumatori migliora nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno e peggiora, invece, nel Centro e nel Nord-est.

Nord-ovest: l'indice della fiducia sale da 91,3 a 92,7, grazie al miglioramento di tutte le componenti dell'indice, ad eccezione di quella relativa al clima futuro che scende da 83,0 a 80,8.

Nord-est: la fiducia dei consumatori diminuisce da 93,3 a 90,6 risentendo del sensibile calo degli indici relativi alla situazione economica e a quella futura.

Centro: l'indice di fiducia diminuisce passando da 91,8 a 91,5 soprattutto a causa del calo dell'indice relativo alla situazione futura.

Mezzogiorno: l'indice sale da 90,9 a 91,2, spinto dall'aumento della componente corrente (da 98,7 a 102,4).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				2012
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,2	94,4	95,9	91,3	92,7
Clima economico	79,7	79,9	82,7	75,2	75,7
Clima personale (b)	100,0	99,1	102,0	97,6	98,8
Clima corrente (b)	100,0	101,6	103,1	97,0	102,4
Clima futuro	86,0	84,4	86,7	83,0	80,8
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	91,9	94,6	96,5	93,3	90,6
Clima economico	78,3	78,8	85,3	81,4	75,2
Clima personale (b)	98,1	99,7	100,7	97,9	97,3
Clima corrente (b)	99,3	102,2	101,4	99,1	101,8
Clima futuro	83,8	84,3	89,8	85,8	77,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,1	91,5	96,6	91,8	91,5
Clima economico	78,5	73,6	83,0	78,2	75,0
Clima personale (b)	101,9	98,0	102,2	97,2	98,2
Clima corrente (b)	102,0	100,9	103,4	98,9	102,2
Clima futuro	86,6	78,8	87,9	82,0	78,5
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,7	91,5	96,0	90,9	91,2
Clima economico	77,6	71,9	81,9	75,0	74,9
Clima personale (b)	101,8	97,9	101,5	96,6	97,2
Clima corrente (b)	102,9	100,0	101,1	98,7	102,4
Clima futuro	84,6	79,9	88,8	80,2	77,4

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.